

Commento al programma di matematica

Indagine sull'utilizzazione del documento per gli insegnanti di scuola elementare

Da diversi anni l'Ufficio dell'insegnamento primario e il Collegio degli ispettori promuovono la preparazione e la diffusione di documenti didattici intesi ad agevolare il lavoro degli insegnanti, soprattutto nei settori in cui la mancanza di proposte pratiche è più sentita.

Ultimamente sono stati prodotti, in particolare, documenti concernenti la lingua italiana, la matematica e lo studio dell'ambiente. Per poter programmare le realizzazioni future, l'Ufficio dell'insegnamento primario e il Collegio degli ispettori hanno ritenuto utile promuovere alcune indagini intese ad appurare l'apprezzamento di tali documenti da parte del corpo insegnante. Nelle colonne che seguono sono riportati i risultati del sondaggio concernenti la monografia «Commento al programma di matematica».

Scopo principale di questa indagine è stato dunque quello di verificare fino a che punto il documento «Commento al programma di matematica» si è rivelato uno strumento utile per i docenti e, in caso positivo, secondo quali modalità esso è stato impiegato. Inoltre si è pensato di raccogliere informazioni sull'esigenza, da parte dei docenti, di ricevere nuovi documenti nell'ambito sia della stessa matematica sia delle altre discipline.

L'indagine ha coinvolto 225 insegnanti. A 180 è stato inviato un questionario (rientrati 151 che corrispondono a un tasso di risposta dell'83%), mentre con i rimanenti 45 si è cercato di privilegiare, grazie a colloqui individuali con gli ispettori, l'aspetto qualitativo dell'inchiesta.

Da un'analisi globale dei risultati si può senz'altro affermare che il documento è stato apprezzato e utilizzato, sia pure con modi e tempi differenziati.

Le risposte date dai due gruppi sono abbastanza simili; per questo, nell'analisi dettagliata, i rispettivi risultati quantitativi sono stati presentati contemporaneamente, seguendo l'ordine cronologico delle domande del questionario inviato ai docenti e completandoli con precisazioni, motivazioni, critiche e suggerimenti emersi nei colloqui.

La consegna del fascicolo è avvenuta principalmente in due modi: durante una riunione con l'ispettore o il direttore didattico (52%) o mediante invio postale (36%).

Quest'ultimo modo, certamente meno efficace, è stato dettato dalla necessità di non dilazionare ulteriormente il termine di consegna.

L'esame del documento da parte dei docenti è avvenuto seguendo differenti percorsi di lettura.

Dal grafico 1 si nota come i docenti abbiano privilegiato la lettura della parte riguardante la propria classe o quella integrale del testo, mentre in misura minore si sono chinati su aspetti specifici e singolari.

Ai docenti è stato chiesto di esprimere un giudizio complessivo sul documento. Le risposte, riferite a una scala di valutazione da 1 a 10 (10 corrisponde al valore più alto), sono date dal grafico 2.

Come si vede il risultato è sostanzialmente positivo e si può quindi supporre che abbia soddisfatto le aspettative dei docenti.

Ecco alcuni commenti:

«È una fonte di spunti»

«Invita alla consultazione»

«È un punto di riferimento,»

«Positivo, però da usare con criterio»

«Fa guadagnare tempo»

«Richiama la differenziazione»

«Utile e tranquillizzante.»

Poche le osservazioni critiche, forse dovute ad una mancata o non corretta lettura dell'introduzione:

«Tanta carne al fuoco»

«Non si può far fare tutto a tutti»

GRAFICO 1

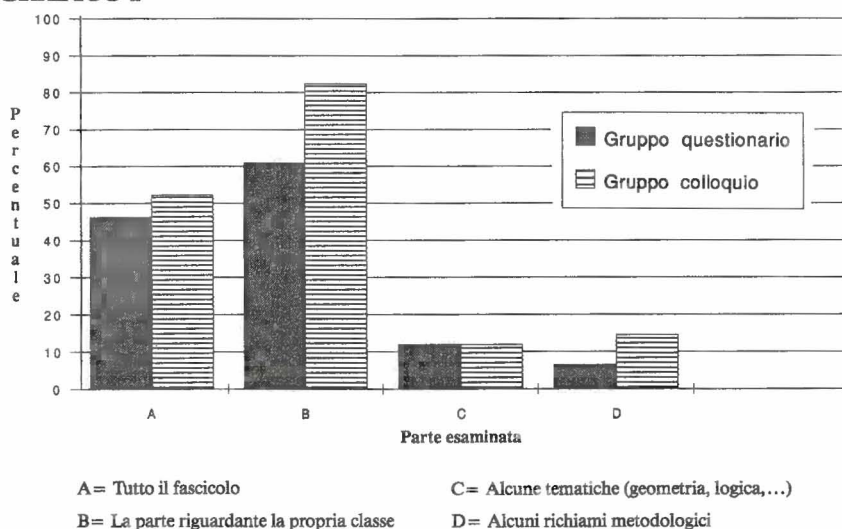
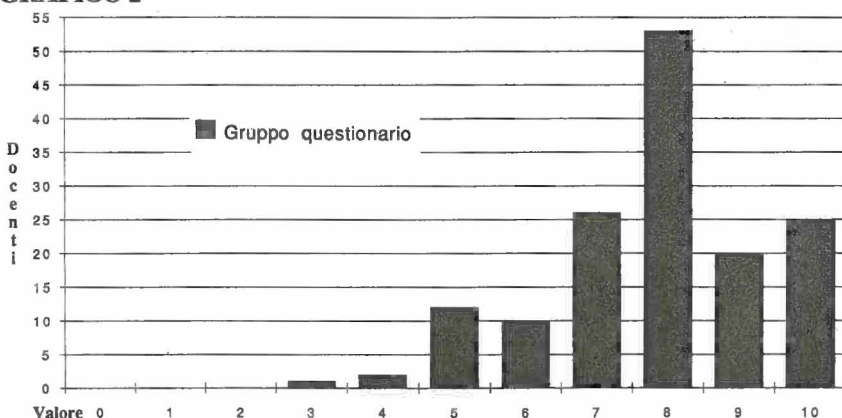


GRAFICO 2



«Proposte a volte superiori al livello medio della classe.»

Più positivi sono i giudizi espressi da coloro che hanno ricevuto il documento durante una riunione. Infatti oltre l'87% di questi docenti esprime il proprio apprezzamento con una valutazione da 7 a 10 contro il 72% di coloro ai quali il documento è stato recapitato per posta.

Ci interessava pure sapere se la consegna di un documento di questo tipo avesse suscitato una discussione con i colleghi e, in caso affermativo, su quali aspetti dell'insegnamento (contenutistici, metodologici, teorici,...).

Come si vede nel grafico 3, le risposte si concentrano attorno ai valori inferiori; in particolare la colonna più alta è quella che si riferisce al valore minimo (0 corrisponde a nessuna discussione).

Si osserva quindi in modo inequivocabile come questa opportunità sia sostanzialmente mancata.

I docenti annotano che quando c'è stata discussione, essa si è generalmente limitata alla preparazione del piano annuale o mensile.

Anche in questo caso lo stimolo per una discussione è maggiore tra coloro che hanno ricevuto il documento durante un incontro con l'ispettore o il direttore.

Ma qual è l'effettiva utilità di questo sussidio nella preparazione dei piani annuali, mensili e giornalieri?

Le risposte (valore massimo uguale a 10) sono date dai grafici 4, 5 e 6.

L'elevata dispersione dei risultati non permette di dare delle risposte precise. È evidente che il metodo personale di programmazione permette al docente di privilegiare l'uso del documento in momenti diversi. Per alcuni insegnanti l'uso del «Commento al programma di matematica» è frequente nella programmazione mensile ed assente in quella giornaliera, per altri è il contrario. Tuttavia sono rari i casi in cui un docente esprime un giudizio negativo riguardo all'utilità del documento per la preparazione dei tre tipi di piano preventivo.

Come ci si attendeva, la maggior parte dei docenti adatta gli esercizi proposti. Infatti, come sottolineato nella presentazione, il documento «... non è una raccolta di esercizi...» ma «... fornisce esempi di possibili attività da svolgere con gli allievi».

GRAFICO 3

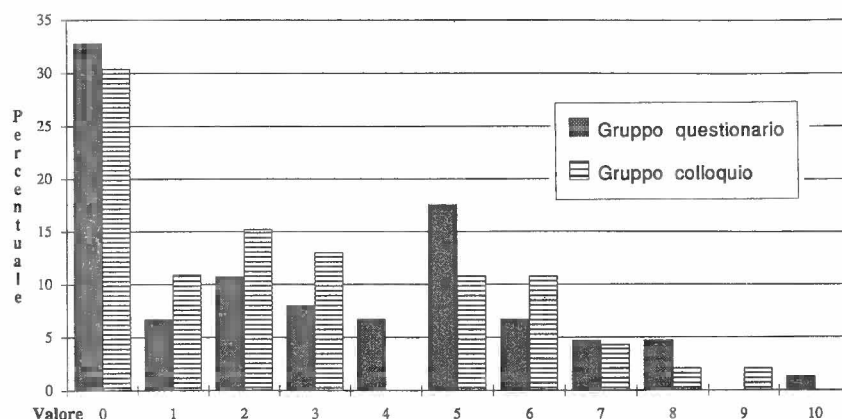


GRAFICO 4

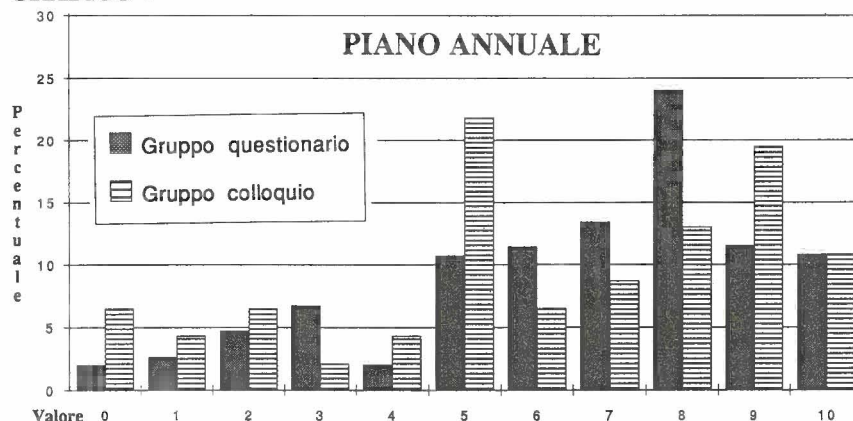


GRAFICO 5

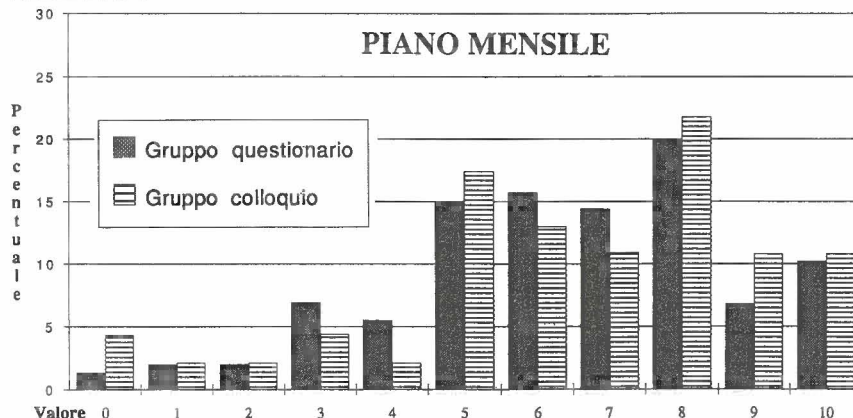
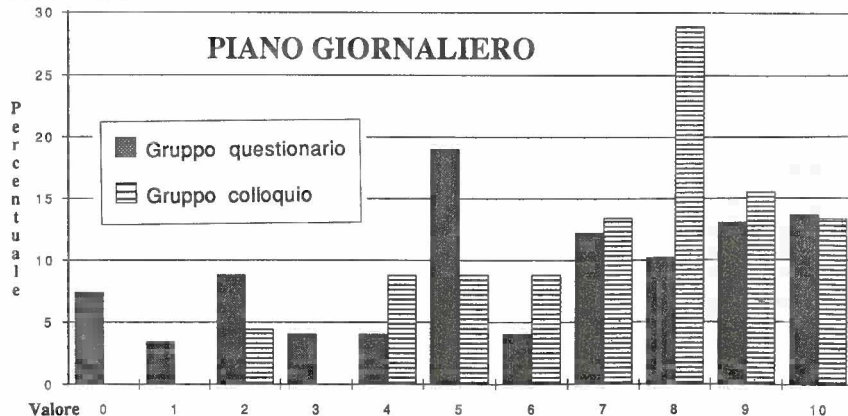


GRAFICO 6



Nel grafico 7 presentiamo il modo in cui i docenti modificano le esemplificazioni proposte nel documento. Leggendo i commenti riguardo al modo di modificare gli esercizi si conferma come, in generale, gli insegnanti che hanno preso parte all'indagine siano attenti alle esigenze della loro classe e quindi a «una costruzione su misura» dell'esercizio.

Traspare meno, invece, un adattamento delle proposte nell'ottica di una differenziazione all'interno della propria classe.

Pochi, fortunatamente, i casi in cui la modifica degli esercizi si limita a «ingrandire e fotocopiare», oppure «modificare l'ordine di successione».

Tra le esemplificazioni proposte nel documento quelle alle quali i docenti fanno più riferimento sono, nell'ordine:

Problemi	71%
Geometria	67%
Logica	37%
Misure	30%
Frazioni	24%

Il 75% dei docenti intervistati trova adatta la struttura del documento (fascicolo unico suddiviso per classi e argomenti), mentre il rimanente 25% avanza delle riserve. Nessun docente si è però dichiarato insoddisfatto.

Ecco le osservazioni:

«Dovrebbe essere per tematiche»

«Meglio a schede, più maneggevoli»

«Gli esercizi dovrebbero essere graduati per difficoltà»

«Aggiungere delle schede di controllo-verifica per i passaggi chiave del programma»

«Potrebbe essere completato con un esempio di piano di lavoro annuale»

«Meglio se fosse sul tipo delle schede per gli allievi di francese»

«Permette di vedere la successione degli argomenti per le classi successive»

«Stimola la consultazione»

Quasi la totalità dei docenti che hanno risposto usa altri sussidi didattici nella preparazione e nello svolgimento delle attività di matematica. (Gli interessati possono richiedere l'elenco dei testi segnalati dai docenti all'Ufficio dell'insegnamento primario, stabile Torretta, 6500 Bellinzona) Circa l'uso dei sussidi si veda il grafico 8.

Oltre la metà dei docenti che hanno risposto al questionario desidererebbe ricevere altri documenti nell'ambito della matematica. Queste richieste, a volte interessanti e stimolanti, sono molto diversificate e individualizzate e risulta quindi difficile stabilire delle

priorità. Fa eccezione la categoria dei problemi per la quale l'esigenza di disporre di nuovi materiali è sottolineata da 27 docenti. Altre richieste risultano essere:

- geometria
- schede di lavoro
- calcoli graduati

Ulteriori richieste, individuali, vanno dalla presentazione di lavori eseguiti dalla Scuola Magistrale agli itinerari

didattici, dai giochi matematici agli schedari autocorrettivi, da un elenco dei materiali didattici presenti sul mercato alle possibilità di realizzare costruzioni geometriche in modo creativo.

Negli altri ambiti disciplinari la richiesta di ricevere dei commenti al programma si concentra soprattutto, come si nota nel grafico 9, sulla lingua italiana e l'ambiente.

GRAFICO 7

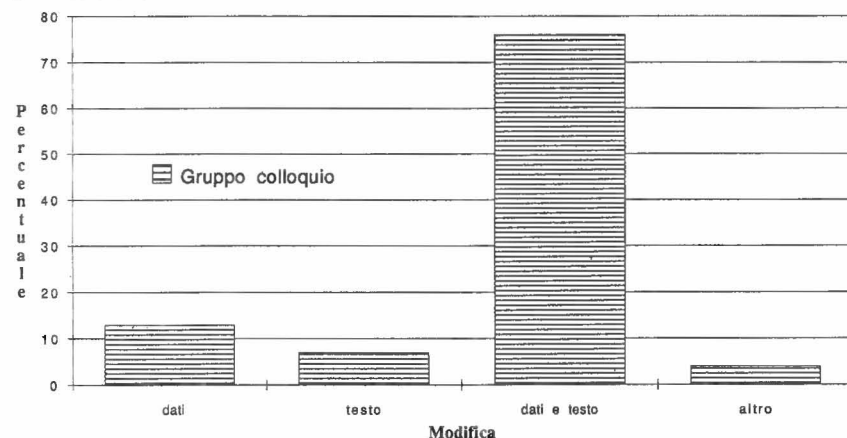


GRAFICO 8

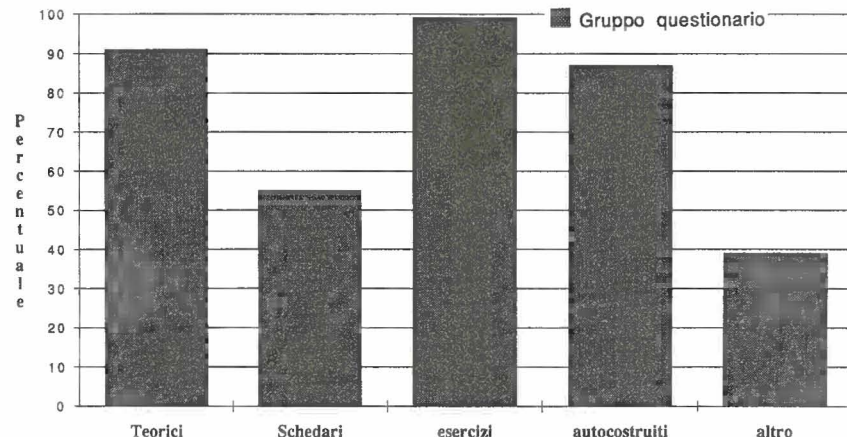


GRAFICO 9

